

L'Onda chiede di entrare in Senato e nei consigli di facoltà

Gli universitari al rettore Compagno: il dibattito sulla riforma deve poter contare su un forum, la mail non ci basta

Oggi il Senato accademico dell'ateneo friulano si riunisce in seduta straordinaria per analizzare il possibile trasferimento di risorse da privati all'ateneo attraverso la Fondazione ancillare e gli studenti autoconvocati vogliono saperne di più, ma soprattutto contare di più. Non a caso chiedono il loro coinvolgimento nella probabile commissione che sarà costituita ad hoc per vagliare il percorso possibile della Fondazione ancillare.

Contrari alla trasformazione dell'ateneo in Fondazione di diritto privato, gli studenti autoconvocati, in un documento che sarà consegnato stamattina ai senatori, chiedono al rettore, Cristiana Compagno, di «rendere pubbli-

ca con chiarezza la sua posizione e quella del Senato nei confronti dei tagli previsti dalla legge 133». Una richiesta, questa, dettata dal fatto che i ragazzi non si sentono soddisfatti delle promesse fatte finora. Ma anche dalla prevista costituzione di due commissioni «una per la regolamentazione dell'influenza della fondazione ancillare su ricerca e didattica, l'altra – spiegano gli studenti –, sugli effetti della riforma».

«In questo momento di difficoltà e incertezza – continuano i ragazzi –, riteniamo di fondamentale importanza dare la possibilità a tutta la comunità universitaria di essere direttamente e costantemente informata sulle di-

scussioni in corso e sulle eventuali decisioni». Secondo gli studenti, infatti, «l'unità delle anime dell'ateneo non può realizzarsi senza l'apertura delle istituzioni alla partecipazione». Da qui la richiesta «che venga data la possibilità a studenti, ricercatori precari, assegnisti di ricerca e dottorandi, di partecipare in qualità di soggetti uditori senza diritto di parola, ai prossimi senati accademici e ai consigli di facoltà, finché non saranno definitivamente esplicitate tutte le implicazioni dei tagli previsti dalla legge 133/08 a danno degli studenti dell'ateneo».

Gli studenti, inoltre, sollecitano l'attivazione del forum promosso nel corso della riunione

degli Stati generali dal vertice dell'ateneo. «Le promesse di trasparenza e cooperazione tra le varie rappresentanze dell'università attraverso l'istituzione di un forum – aggiungono gli studenti –, non sono stata ancora mantenute e riteniamo profondamente sbagliata la sostituzione di un simile strumento con un semplice indirizzo e-mail che non garantisce certo una comunicazione a più voci». Tutte queste richieste, ribadiscono gli studenti che da settimane contestano i tagli all'università anche con le lezioni in piazza, «nascono dal desiderio di non sentirci esclusi e di essere parte attiva in un processo nel quale, finora, non abbiamo avuto molta voce». (g.p.)

